

# La Caritas diocesana in tempo di Coronavirus

di Rosaria Monaco

**S**ono questi giorni di quarantena, giorni di paura, ma non per gli operatori della Caritas: non c'è il tempo per pensare e farsi prendere dall'angoscia. Troppa gente ha bisogno: gli "ultimi" non devono essere mai dimenticati ed i volontari della Caritas della diocesi di Caserta non si sono tirati indietro, anzi hanno moltiplicato il loro impegno,

come diceva L'umanità ha una sola alternativa: amare o scomparire. Noi abbiamo scelto l'amore" e, in riferimento a chi è vicino alla Caritas, "il miracolo della solidarietà è straordinario! In questo periodo lo si vede non solo nei nostri operatori, ma anche in tante persone, imprenditori e privati, che ci donano tante cose da condividere e noi, grazie a questo aiuto che si aggiunge ai fondi 8xmille stanziati dalla

hanno cercato di arricchirla con le donazioni di viveri ricevute. Purtroppo in questo periodo le persone in difficoltà sono fortemente aumentate: in particolare si sono aggiunti coloro che vivendo con lavori occasionali o intermittenti, costituiscono tutta una zona di povertà che in questo tempo inevitabilmente sta emergendo in tutta evidenza.

L'obiettivo principale però, perseguito in questo periodo, è stato quello di raggiungere coloro che non possono muoversi da casa o è opportuno che non lo facciano. A tale scopo è stato quotidianamente attivato un **centralino di riferimento diocesano** i cui numeri sono stati diffusi per tutta la diocesi, attraverso i giornali, i mass media, i social e l'affissione alle bacheche parrocchiali. Le richieste ricevute sono state molteplici, e di vario tipo, dalla consegna di spese alimentari a quella di farmaci e a tante altre, con esse è stata ricavata una mappa dei bisogni in cui si è data la preferenza alle persone più fragili perché malate o anziane. In tal senso, attraverso i referenti dei cda, in contatto quotidiano tramite telefono o whatsapp, sono stati allertati i volontari caritas delle parrocchie che hanno lavorato ognuno sul proprio territorio e per i propri assistiti. Tantissimi anche gli interventi in **campo medico**. Innanzitutto sono state fornite con-



Nella pagina: operatori Caritas

pur nel rispetto di tutti i limiti e le regole imposte dal governo per contenere il contagio. È un periodo vissuto mettendo in campo le energie migliori, attrezzate con guanti e mascherina, ma anche con fiducia e speranza.

Dichiara don Antonello Giannotti, vicario della carità per la nostra diocesi: "Raoul Fol-

CEI, stiamo cercando di rispondere al grido di chi è nella necessità".

Lo si sta facendo innanzitutto con l'attività dei vari **centri di ascolto** costituiti presso le parrocchie, che non solo non hanno sospeso la distribuzione di viveri fatta mensilmente attraverso le forniture ritirate dal Banco Alimentare, ma

sultazioni telefoniche nelle varie branche della medicina ad ammalati impossibilitati a muoversi da casa, sia tramite l'aiuto di medici specialisti del Rotary Club Terra di Lavoro e del Club Lions Terra di Lavoro Reloaded, che hanno messo a disposizione la loro professionalità, attraverso altri medici che spontaneamente hanno prestato la loro opera gratuita alla Caritas diocesana.



Non sta mancando neanche il **sostegno psicologico**, grazie a psicologhe e psicoterapeute che dedicano il loro tempo all'ascolto di persone provate duramente dal necessario isolamento. Molto attive anche le volontarie del **Pronto Soccorso Farmaceutico** che non solo hanno creato un ponte tra le farmacie e gli ammalati costretti in casa, ma con il progetto "*farmaco sospeso*" hanno invitato a donare farmaci non mutuabili a famiglie in difficoltà.

Grazie poi ad altre donazioni straordinarie, sono stati consegnati all'Ospedale S. Anna e S. Sebastiano di Caserta una notevole quantità di mascherine, guanti monouso e altri presidi per il pronto soccorso. Sono state inoltre confezionate delle volontarie della Caritas, con materiale adatto, una notevole quantità di mascherine distribuite poi a coloro che ne sono sforniti, unitamente a materiale disinfettante e di pulizia.

## Non dimentichiamo i senzatetto e gli immigrati

di R.M.

**N**ell'emergenza che stiamo attraversando il grido più accorato è senz'altro quello dei **senzatetto**: senza una casa in cui rinchiudersi per difendersi dal nemico invisibile, sono certamente i più esposti al contagio e a questo rischio aggiungono quello di essere ulteriormente allontanati per paura delle conseguenze derivanti dal contatto. Oggi ancor più si presentano bisogni di cibo e di un minimo di materiale protettivo. Ad essi la Caritas ha risposto con l'apertura continua della casa di accoglien-

za "Emmaus" che ha concesso agli ospiti non solo riparo continuo, ma anche pasti quotidiani, approfittando anche della generosità di alcuni titolari di tavole calde, al momento chiuse.

Tutte le sere comunque i senza fissa dimora sono stati o raggiunti nei loro luoghi abituali, dai volontari Caritas che insieme ad altre associazioni che lavorano sul territorio stanno fornendo loro pasti caldi. Anche ad essi sono state donate mascherine per la protezione del viso.

Un aiuto alimentare è fornito anche al personale e agli animali del circo Orfei, fermo a



S. Nicola La Strada, al quale per le norme attuali è impedito il lavoro. In grave difficoltà in questo periodo anche gli **immigrati**. Di fronte alla riduzione dell'apertura degli uffici pubblici, per loro è stato istituito un **call center**

al fine di rispondere quotidianamente alle loro richieste sullo stato delle varie pratiche, nel caso la consultazione possa essere fatta online. Inoltre sono stati realizzati vari video: alcuni in inglese e in francese, ed uno in lingua "Pidgin" molto diffusa

nel west Africa, specie Nigeria. Tutti sono finalizzati a sfornire informazioni sul Coronavirus e sul comportamento da assumere.

Su incarico di Caritas Nazionale, si sta già lavorando ad altri video, in inglese, francese e dialetti africani che verranno trasmessi tramite i cellulari ai migranti che vivono in tutta Italia, ma soprattutto nelle zone di Castelvoturno, Foggia, Rosarno, dove ci sono

grossi raggruppamenti di stranieri. Ovviamente, in caso di necessità continua l'assistenza alle singole persone. Tante le attività, tanti i gesti concreti: tutti servono a mettersi in comunione con i tanti operatori sanitari che in queste settimane stanno facendo un lavoro straordinario e ai quali dobbiamo continuare a rendere grazie.



# Vedo vivere la carità

di Antonello Giannotti\*

**È** il primo pensiero che affiora dentro di me, mentre mi accingo a condividere la mia esperienza di questi giorni del Covid19.

Vedo vivere la carità nella passione degli operatori pastorali che, con tanta partecipazione, tenacia, determinazione, ogni giorno rischiano la vita per servire chi è nel disagio, recapitando a tutti alimenti, medicine, prodotti per l'igiene della persona e della casa e quant'altro richiesto, affinché ognuno possa sentirsi meno solo.

Vedo vivere la carità nel mondo degli imprenditori, i quali hanno aperto il cuore alle necessità di chi sta soffrendo in questo periodo, donando di tutto e di più, per alleviare l'emergenza sociale. Uno di loro mi diceva: "Sento forte l'esigenza di aiutare chi è nel bisogno".

Vedo vivere la carità nei casertani che hanno fatto la scelta consapevole di restare a casa e di rispettare le regole per il bene comune.

Vedo vivere la carità nelle associazioni di volontariato che ogni giorno servono i clochards alla stazione e nei vari anfratti della città. Scene di Vangelo vissuto: il buon samaritano che, ancora una volta, si china sull'umanità sofferente

rende e versa sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza.

Vedo vivere la carità nei medici e in tutti gli operatori sanitari che hanno scelto di soccorrere gli ammalati, non solo per dovere, ma, soprattutto, per missione.

La loro dedizione suscita sentimenti di ammirazione, di stima e profonda gratitudine.

Diceva Palasciano che l'Ospedale evoca immagini di dolore e di sofferenza, ma l'opera di coloro che in esso lottano per soccorrere i propri simili è quanto di più puro v'è nella natura umana.

Vedo vivere la carità nel Vescovo e nei Sacerdoti che hanno dovuto chiudere le chiese, ma che hanno aperto ulteriormente il cuore, accompagnando, sostenendo, incoraggiando, soprattutto le persone fragili, indifese, sofferenti del gregge loro affidato.

Vedo vivere la carità in questo tempo in cui c'è bisogno di vicinanza e appartenenza, di unione e abbracci del cuore, in tante persone che spontaneamente hanno creato una rete di relazioni telefoniche, per chi vive male il proprio isolamento. E, a tal proposito, vorrei ricordare anche la rete di psicologi che, con professionalità e tenerezza, alleviano il disagio della solitudine.

Mi sovviene un noto pensiero di Raoul Follereau: "L'umanità ha una sola alter-



nativa: amare o scomparire. Noi abbiamo scelto l'amore".

Sono in tanti coloro che ogni giorno scelgono l'amore! Ed è l'amore che salva, non l'egoismo, non l'indifferenza; è dall'amore che procede ogni bene; nell'amore risiede la perfezione di ogni cosa. L'amore è l'unica forza che produce vita. Ce lo ricorda S. Giovanni:

"Chi non ama resta sempre nella notte e dall'ombra della morte non risorge".

Madre Teresa, alla luce della sua esperienza, affermava: "Molte persone muoiono per mancanza di pane, molte di più muoiono per mancanza di amore".

Cosa sarebbe la nostra vita se non ci fossero quelle parole e quei gesti che le danno senso e calore. Sì, vedo vivere la carità!

\*Direttore della Caritas diocesana



SE IL TUO PROGETTO È AIUTARE, QUI TROVI CHI TI AIUTA.



CONCORSO  
PER LE PARROCCHIE  
2020

Toma TuttixTutti, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua **parrocchia** e presenta il tuo **progetto di solidarietà**: potresti vincere i fondi\* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare un **incontro formativo** sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su [tuttixtutti.it](http://tuttixtutti.it)

Da 10 anni chi partecipa fa vincere gli altri.



Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.